

### Chiamati a far parte del Governo di Dio, Parte 3

Ronald Weinland

12 settembre 2020

Oggi continuiamo con la serie dal titolo *Chiamati a far parte del Governo di Dio* e questa è la *3za Parte*.

L'essere chiamati per far parte della Famiglia di Dio, per far parte del Regno di Dio, ha a che fare con l'essere chiamati a far parte del governo di Dio. Sotto molti aspetti questo ha un significato piuttosto profondo perché la tendenza delle persone nella Chiesa di Dio è stata di credere che capiscono il governo di Dio. Ma non è così per la maggior parte.

Ci vuole molto tempo per veramente imparare cos'è il governo di Dio quando si tratta di come funziona, specialmente nella Chiesa di Dio e attraverso la Chiesa di Dio. Questo, del governo, è stato un tema continuo nel corso del tempo. È stato così perché siamo esseri carnali, anche se benedetti nell'essere impregnati con lo spirito di Dio. Il tema di governo è correlato con le nostre vite, con il modo in cui le viviamo, con il modo in cui reagiamo nel nostro rapporto con Dio. È questo che determina come ci sottomettiamo al governo di Dio.

Da quando fui battezzato nella Chiesa di Dio nel 1969, ho visto che c'è stata molta confusione su cosa veramente sia il governo di Dio, sul modo che questo veramente funziona. C'è molto da imparare in questo. In questo contesto penso al sig. Armstrong, al fatto che all'epoca in cui fu chiamato alla Chiesa e iniziò il suo ministero, erano rimaste solo tre verità, dopodiché Dio cominciò a rivelargli delle cose ulteriori.

Rimango sempre stupito dal fatto che la prima verità che gli fu rivelata (la quarta dal totale) ha a che fare con il governo. Si può costruire molto su questo tema perché non deve esser visto solo come una semplice frase, o una serie di frasi come descritto nel sito web. È più coinvolto di quanto possa sembrare, perché ha a che fare con il sottometterci al governo di Dio nelle nostre vite e se vogliamo essere governati da Dio, dalla Sua via.

Si tratta di una questione di ordine. Ha a che fare con il desiderio di vivere la nostra vita in un modo che è in unità ed armonia con Dio, ma farlo non è una cosa semplice. È molto difficile, ma Dio ha provveduto, nel seno della Chiesa, ad imparare a farlo, di vedere quand'è che questo Suo governo sta funzionando bene nelle nostre vite o non sta funzionando bene.

Questa realtà l'abbiamo vissuta. L'abbiamo vissuta ancor prima di dover affrontare la questione della Pasqua dell'Eterno, una delle grandi questioni sulla quale avremmo dovuto saper meglio, perché i ministri stavano insegnando un'osservanza che va dal 14/15 giorno. Inoltre, c'erano altre cose sui Giorni dei Pani Azzimi e sulla Pentecoste che non venivano insegnate correttamente.

Dopo l'Apostasia, una delle prime cose che dovvemo affrontare fu la questione di governo. Comprensibilmente, si arrivò al punto in cui i membri della Chiesa non avevano più fiducia nel ministero. Non erano più in grado di aver fiducia in ciò che i ministri avessero espresso sul tema

del governo di Dio, su ciò che questo comporta. La realtà è che erano lontani dal pensare su questo tema, a causa di ciò che avevamo passato.

Eravamo molto deboli. La Chiesa era molto debole. Eravamo molto tiepidi e capisco bene perché Dio dovette vomitare l'intera Chiesa dalla Sua bocca. Il nostro stato spirituale era patetico, terribile. Fummo tutti colpevoli di questo.

Ognuno di voi vi sareste comportati esattamente nello stesso modo. Questo è a volte difficile per alcuni capire. Si tratta di una dinamica che prese forma nel corso di un tempo. È una realtà spirituale che avrebbe coinvolto chiunque. Nessuno avrebbe avuto la forza necessaria per resistere a ciò che accadde.

Dico questo perché lo spirito di Dio, che è assolutamente necessario, si era affievolito sempre più in tutti quanti, incluso nei ministri. Nella Chiesa dipendiamo dalla forza che viene data dallo spirito. La semplice realtà è che quando lo spirito di Dio non è attivo, non è possibile operare correttamente. Quando la Chiesa di Dio rimase senza un apostolo, ne soffrì le conseguenze. Il modo di pensare e l'atteggiamento cominciò a cambiare nella Chiesa. Le cose andarono proprio in questo modo.

La questione di governo è una questione importante perché ciò che accadde ebbe tutto a che fare con il governo. Tutto dipende dall'operato della Chiesa, dal modo in cui il governo di Dio funziona e se c'è unità e ordine. Se la struttura del governo comincia a vacillare, l'intero sistema ne risente. È proprio questo che cominciò a succedere a Pasadena con quelli che cominciarono a criticare e a parlare male del sig. Armstrong, criticando certi suoi scritti, eccetera. Gran parte di queste cose erano il frutto della gelosia e del desiderio da parte di alcuni di cambiare totalmente direzione.

Di nuovo, dipende tutto da ciò che governa le nostre vite, se c'è ordine nella Chiesa. È questo che determina se funziona bene o male.

Parlando su questo tema, mi viene a mente un incontro che avemmo a Toledo anni fa. La sfiducia era tale – e non solo a Toledo ma in molti dei gruppi dispersi qui e lì – che un gruppo di persone si riuniva con dei ministri per decidere il modo in cui la Chiesa avrebbe dovuto operare. Ci eravamo allontanati tanto da ciò che è vero e corretto, al punto di fare le cose un po' come vengono fatte nel mondo. "Beh, come credete si dovrebbe agire? Non possiamo usare il termine "votare" perché non si può votare nella Chiesa di Dio, quindi come fare?"

In uno dei grandi gruppi dicevano "Non votiamo mai. Non votiamo mai". Eppure era proprio questo che facevano. Nelle loro riunioni ognuno dava il suo contributo prima di arrivare ad una decisione. Non c'era nessun governo! In un'occasione ero seduto al dietro di una sala quando cominciarono a distribuire dei foglietti di carta con lo scopo che ognuno desse la sua opinione su come fare certe cose. Stavo lì seduto, pensando "Che roba incredibile! Non è questo il modo in cui Dio opera!"

Dio usò quell'esperienza per riportarmi un po' alla sanità. Mi riportò ad un modo giusto di pensare. O Dio opera attraverso il ministero per lavorare con la Chiesa, oppure no.

Il sig. Armstrong già dai primi anni della Chiesa diede chiare disposizioni sul modo in cui gli affari della Chiesa dovevano essere condotti. Si trattava di un metodo diverso da quello usato nel mondo. In un'organizzazione o chiesa di questo mondo c'è un comitato, composto da diverse persone, che decide chi viene assunto, cosa deve essere insegnato, cosa deve essere predicato. Dio non opera in questo modo! Quindi, o Dio è coinvolto in ciò che la Chiesa fa, o non lo è.

Se Dio è coinvolto, se sta lavorando tramite qualcuno, questo diventerà ovvio tramite le cose che vengono insegnate, tramite la verità che viene data. È in questo modo che si vede lo spirito di Dio all'opera; ciò viene visto da coloro con cui Dio sta lavorando. Ciò di cui vi ho parlato è stato un processo che abbiamo dovuto attraversare.

Non dimenticherò mai, seduto lì, al retro della sala e dicendo a me stesso "Le cose non funzioneranno in questo modo". Anche se fossimo solo io e mia moglie, faremo le cose in un certo modo e se qualcuno desidera essere guidato in questo modo e ricevere un insegnamento in questo modo, allora bene, così sia. Ma nel caso contrario, noi due dobbiamo fare le cose in un certo modo, nello stesso modo che fecero Loma e Herbert Armstrong. Loro condussero e vissero la loro vita per tanto tempo da soli, facendolo in fedeltà a Dio. Comunque, nello stesso modo che Dio ha lavorato con diverse persone in passato, anche in questo caso questo diventerà chiaro.

Invece di continuare su questo, andiamo avanti. Ho raccontato questo solo per farvi sapere che molti credevano di capire il governo di Dio, ma non era così. Arrivata l'Apostasia divenne molto ovvio che non c'era più alcuna traccia di questo, che era qualcosa che doveva essere ripristinata. C'è solo un modo in cui Dio opera, altrimenti le cose non possono funzionare.

È inutile dare un'opinione personale su come... ed essere in disaccordo. Certe cose non fanno nemmeno senso a volte. Questo è il modo in cui le cose vengono svolte oggi nel mondo. Hanno tutti un'opinione su come fare le cose. Ecco perché c'è tanto caos nei governi. Nessuno concorda. Non riescono a passare nessun decreto nel congresso. C'è solo caos e confusione. Questo è il frutto dei governi umani, ma con Dio non c'è alcun caos.

Vivere sotto il governo di Dio è una questione di fede. È una grande cosa capire come Dio opera.

Quando faccio ripetutamente menzione del fatto che possiamo credere di comprendere la questione governo, per favore capiate che c'è molto da imparare. Si tratta di un processo continuo, non qualcosa a cui si arriva dalla sera al mattino. Può sembrare facile, ma non lo è, nel senso che riguarda il modo in cui viviamo la nostra vita.

Penso a solo una cosa semplice che Dio dice di fare quando si è malati. È qualcosa cui Dio ha rivelato ad un certo punto e che ha a che fare con governo. La ragione principale per questo è che è una questione di governo, di guardare a Dio. Noi possiamo dire "Sì, mi affido a Dio. Prego che Dio mi guarisca di questo o di ricevere il Suo intervento per questo...", ma Dio non dice che questo sia tra te e Lui. Questo per metterlo in parole semplici. Così opera il governo di Dio.

Può sembrare piuttosto semplice, ma questo è stato così abusato nel corso degli anni che non c'è tanto da ridere: *Qualcuno di voi è infermo? Chiami gli anziani della Chiesa.* Non è un suggerimento ma un comando perché Dio vuole che si sia orientati verso il modo in cui Egli opera. È una grande cosa capire questo.

Oggi continueremo con la storia di Samuele perché fu al suo tempo che un re venne instaurato in Israele. Ci sono molte lezioni che possiamo trarre da questo processo, specialmente all'inizio di questa storia. Sono lezioni spirituali che hanno un legame con la Chiesa, su come il suo governo è strutturato. Possiamo imparare delle cose importanti da questo – un po' qui e un po' lì. Ci vengono dati molti esempi, col fine di poter imparare lo spirito delle cose che Dio vuole che noi si veda.

È una cosa simile al tabernacolo. Ognuna delle cose in esso aveva uno scopo ed un significato spirituale. Molte cose su questo ancora non le comprendiamo. Molto deve ancora essere rivelato, cose che verranno insegnate nel corso del Millennio. Ogni dettaglio intricato, ogni parte del tempio e del servizio condotto nel tempio aveva un significato e uno scopo spirituale. È a nostro vantaggio imparare da queste cose fisiche.

La settimana avevamo aperto in 1 Samuele 8 e abbiamo visto che il popolo israelita si era messo in contatto con Samuele. A questo punto era in età avanzata, i suoi figli non stavano vivendo in un modo retto e questo destava preoccupazione nel popolo. Fecero sapere a Samuele che volevano un re. Come ho già detto il Sabato scorso, la ragione principale per questa decisione è perché si sentivano minacciati da un'altra nazione. Volevano che Israele fosse impostato come le nazioni circostanti a loro, ognuna delle quali aveva un re ed un esercito sotto il suo comando.

Come abbiamo già visto, Dio rassicurò Samuele che non era lui che il popolo aveva rifiutato. Tuttavia, credo che Samuele si sentì lesa, perché in sostanza disse "Quando mai mi sono mai approfittato di qualcuno? In che cosa non sono stato sincero con voi?" Rimase addolorato da ciò che accadde.

Trovo il suo stato d'animo comprensibile. La storia della Chiesa è una storia continua di tali atteggiamenti, di persone che decidono di fare le cose in un modo diverso e che manifestano la loro opposizione. È facile sentirsi lesa, ma uno non deve prendere le cose personalmente. Tutto questo ha a che fare con un processo che riguarda Dio ed era questo che Dio fece sapere a Samuele. "Samuele, non sei tu che hanno rifiutato. Hanno rifiutato Me, non vogliono che io regni su di loro."

Ogni volta che Dio viene tolto dall'equazione, altri modi di pensare entrano in gioco, modi di giudicare non corretti. Ma la realtà è che ogni cosa è spiritualmente riconducibile a Dio.

Continueremo ora ad esaminare il processo tramite il quale Dio stava lavorando, tramite Samuele, per dare un re a Israele. Si tratta comunque di qualcosa che Dio aveva pianificato già tanto tempo prima col fine da fare da insegnamento. Ripeto, comunque, che gran parte di ciò che è scritto nell'Antico Testamento è per la Chiesa, come pure per il Millennio ed il periodo del

Grande Trono Bianco È tutto volto al fine di raggiungere una crescita e sviluppo spirituali. Si tratta di questo.

Gli esempi che ci vengono dati sono potenti, ci fanno da lezione, perché da questi possiamo cominciare a capire lo spirito, l'intento delle cose per quanto riguardano le nostre vite. Sono tutti strumenti che ci fanno da insegnamento.

**1 Samuele 9:1 – Or c'era un uomo di Beniamino, di nome Kish, figlio di Abiel, figlio di Tseror, figlio di Bekorath, figlio di Afiah, figlio di un Beniaminita, un uomo forte e valoroso.** In altre parole, un uomo di rilievo e ricco. Un uomo forte e valoroso, un'espressione usata quando un individuo era ricco, quando aveva un ruolo prominente nella società. È questo che viene inteso. Associato a questo c'era un certo potere.

**Questi aveva un figlio di nome Saul, giovane e bello; tra i figli d'Israele non c'era nessuno più bello di lui; dalle spalle in su era il più alto di tutta la gente.** Gli altri gli saranno arrivati fino alle spalle, tanto era alto. Viene descritto come una persona di apparenza gradevole, secondo il modo in cui spesso le persone giudicano. Anche in questo ci sono delle lezioni da imparare.

**Versetto 3 – Or le asine di Kish, padre di Saul, si erano smarrite; Kish disse a suo figlio Saul: Deh, prendi con te uno dei servi, alzati e va' a cercare le asine. Così egli passò per la regione montuosa di Efraim e attraversò il paese di Shalisha, senza trovarle; poi passarono per il paese di Shaalim, ma non c'erano...** Anche in questa loro ricerca di queste asine ci sono delle lezioni, sul modo di pensare della gente, da cui possiamo imparare.

**... attraversarono quindi il paese dei Beniaminiti, ma non le trovarono. Quando giunsero nel paese di Tsuf, Saul disse al servo che era con lui: Su, torniamo indietro, perché non avvenga che mio padre smetta di darsi pensiero delle asine e incominci a preoccuparsi per noi.** Ecco che si stavano spostando in varie aree della zona, in cerca degli asini, e gli passa il pensiero di fare ritorno a mani vuote perché "Mio padre si darà pensiero", perché gli stava più a cuore il loro benessere che quello degli asini.

Gli asini erano comunque degli animali che avevano un certo valore. Non credo che sia stato scritto di quanti asini si trattava. Suo padre voleva trovarli, ma non a scapito del benessere di suo figlio e del suo servo.

Arrivò poi il punto in cui il servo disse a Saul, Il servo gli disse: **Ecco, in questa città c'è un uomo di Dio, che è tenuto in grande onore; tutto ciò che egli dice, si avvera certamente.** Era questa la reputazione che seguiva Samuele. "... in questa città c'è un uomo..."

In relazione a questo, cosa dovrebbe essere ovvio che è stato omesso, che non fu considerato, che dovrebbe esser stata una delle prime considerazioni? Dov'era Dio nel quadro di tutto questo, della loro ricerca?

Tenete a mente che a volte facciamo delle cose senza includere Dio in ciò che facciamo. Cerchiamo l'aiuto, la guida di Dio a certe soluzioni? Spesso non pensiamo a Dio. Dio non è al primo posto nel nostro pensiero. A volte Lo è nelle nostre preghiere. Ci vuole del tempo a volte per arrivare al punto di fare diversamente.

Anche quando siete malati, quanto spesso vi viene automaticamente di dire “Devo telefonare a un anziano”. A volte aspettiamo, poi le cose peggiorano un po’ e finalmente ci rendiamo conto. Anch’io sono colpevole di questo. “Comincio a sentirmi male... non troppo bene. Hmm. Forse sarebbe bene telefonare a un anziano.” Siamo al punto in cui è automatico il pensiero che Dio è sempre al primo posto, perché abbiamo adottato un modo di pensare che ci viene detto di adottare? Questo vale per tante cose.

Sì, ci sono certe cose nella nostra vita che possiamo risolvere. Ci sono certe cose in cui dovremmo mettere dell’impegno. Se siete agli inizi di un malanno, ci possono essere delle misure che potete prendere se siete in grado di continuare ad andare al lavoro. Oggi, con il COVID, è una tutt’altra storia. Ma per certe cose, se vi è possibile potete prendere delle misure per alleggerire la situazione. Questo è il caso se siete ancora in grado di lavorare, se la vostra condizione non ve lo impedisce. In questo caso non è così serio per far ricorso ad un anziano della Chiesa.

Ma a volte arrivi a un punto in cui sei giù, non sei in grado di fare le cose. Ti sei beccato un’influenza o un brutto raffreddore, al punto in cui potrebbe essere una cosa piuttosto odiosa per gli altri se tu andassi al lavoro, quando invece non ci dovresti andare. Ci sono persone che ci vanno comunque.

Ma, di nuovo, dobbiamo sempre soppesare la situazione. Quanto tempo aspettare prima di coinvolgere Dio? A volte possiamo comunicare con Dio e dire “Non mi sento così bene. Non voglio che si sviluppi in qualcosa di peggio, ma se dovesse succedere, sicuramente mi metterò in contatto con uno degli anziani della Chiesa”. Questo è il modo in cui dovremmo impostare il nostro pensiero, di fare quello che possiamo fare quando possiamo farlo.

Come si comporta uno tipicamente? Vitamina C! Vitamina C! Più succo d’arancia! Ancor più succo! O forse prendiamo qualche altra misura. Niente di male con questo. Dovremmo cercar di fare ciò che possiamo, come fecero loro quando si misero a cercare gli asini. Ma quando una situazione si presenta difficile e non sappiamo da quale parte voltarci, è sempre bene di pregare a Dio e di presentare il nostro caso. “C’è questo che sta succedendo e desidero la Tua guida in questo. Chiedo per della saggezza nel prendere una decisione.”

Il modo di agire può dipendere dalla gravità di una situazione, specialmente, com’è stato detto, nel caso di una malattia.

Poi continuò a dire ... **tutto ciò che egli dice, si avvera certamente. Ora andiamo là; forse ci indicherà la via che dobbiamo seguire.** Di nuovo, è possibile leggere questo solo a livello fisico. “Vogliamo che ci diriga verso gli asini.” Ma sono queste le cose in cui dovremmo coinvolgere Dio. Quale direzione dobbiamo prendere?. Sono tutte decisioni per cui dovremmo pregare.

È ovvio che dovremmo volere il coinvolgimento di Dio nelle nostre attività. Più importanti queste sono, più serie sono.

Gli asini erano di un valore importante. Erano importanti per suo padre. Erano bestie da soma, animali costosi. Oggi abbiamo le macchine, i camion, i trattori, eccetera. Cose di valore. Ma per loro gli asini avevano molto valore.

Come agiremmo noi? È qualcosa che richiede preghiera. Ci sono a volte delle cose in cui sarebbe bene coinvolgere il ministero (non voglio addentrarmi troppo in questo), la Chiesa. Dipende di cosa si tratta. Anche imparare questo richiede del tempo e della saggezza.

***Saul disse al suo servo: Ma ecco, se andiamo, cosa porteremo all'uomo di Dio?*** Non volevano andare a mani vuote ma portargli un presente come segno di rispetto. ***Poiché il pane delle nostre sacche è finito...*** “Non abbiamo alcun cibo da dargli come apprezzamento e in segno di rispetto. ... ***e non abbiamo alcun dono da portare all'uomo di Dio. Che cosa abbiamo con noi? Il servo rispose a Saul, dicendo: Ecco, io ho in mano un quarto di un siclo d'argento; lo darò all'uomo di Dio.*** In questo modo potrà farne buon uso.

Il loro era un modo di pensare diverso, un sistema totalmente diverso da quello a cui siamo abituati oggi.

È ora interessante notare cosa fu aggiunto a ciò che venne scritto nel versetto 9. ***(In passato in Israele, quando uno andava a consultare Dio, diceva: «Su, andiamo dal veggente», perché il profeta di oggi in passato era chiamato veggente).*** Qui viene fatta una distinzione per qualche ragione, perché prima era consuetudine usare il termine ‘veggente’.

Questo è stato il caso anche nella Chiesa, parlando di cambiamenti in relazione alle responsabilità di una data posizione. Abbiamo parlato di questo anche in rispetto all'amministrazione della Chiesa, a seconda del bisogno in un dato momento. A volte abbiamo anche cambiato le descrizioni di certi incarichi per meglio adeguarci a come funziona la società in cui viviamo.

È interessante come qui viene fatto il punto. “Oggi non usiamo più quel termine perché ha assunto un significato diverso nel tempo, un significato non buono.

***Versetto 10 – Allora Saul disse al suo servo: Hai detto bene. Su, andiamo! E si diressero alla città dov'era l'uomo di Dio. Mentre salivano lungo il pendio che porta alla città, incontrarono alcune ragazze che uscivano ad attingere acqua e chiesero loro: È qui il veggente?*** Di nuovo, vediamo qui come venivano chiamati a quel tempo. Ma più tardi, facendo riferimento a Samuele e altri, veniva usata la parola ‘profeta’.

***Esse risposero loro, dicendo: Sì, eccolo, è poco più avanti di voi.*** È molto interessante poter vedere come certe cose sono cambiate nel corso della storia. Questo lo si può notare anche nel sistema amministrativo dei leviti, del sacerdozio, dei giudici. Dio operò con le persone in modi diversi, a seconda dei tempi.

Nel periodo dei giudici, nella maggior parte dei casi i giudici venivano suscitati per salvare gli israeliti dai loro nemici. Questo fu il caso con Deborah e altri. Quando leggiamo le circostanze, nella maggior parte dei casi era in preparazione per andare in battaglia. Quando si trovavano in una situazione pericolosa, era allora che si rivolgevano a Dio. Era come se fosse una nuova idea perché erano delle persone molto carnali, che si allontanavano da Dio.

Questo può succedere, e succede costantemente nelle vite delle persone nella Chiesa. È sempre successo, persino con interi gruppi di persone. Ciò che accadde nel periodo di Laodicea fu il risultato di un allontanamento da Dio. Più ci indeboliamo spiritualmente, più questo succede. È per questo che il peccato è una cosa talmente seria, perché ci separa dal flusso dello spirito di Dio. Se questo succede nella vita di una persona, essa si indebolisce.

Io e mia moglie stavamo ieri conversando di una persona che sappiamo che da tanto tempo non ha vissuto in un modo fedele, ma che nonostante questo continua ad andare alla Festa dei Tabernacoli come se non ci fosse alcun problema. Si considera parte del Corpo. Questa è una situazione che lascerò passare per un po' di tempo, in modo che altri possano imparare da questo processo. E col tempo o Dio se ne prenderà cura, o ci penserò io. Ma queste cose non possono continuare. Molta pazienza e molto tempo sono stati dati.

Dio opera in modi diversi a seconda delle situazioni. Mi affido a Dio per sapere cosa fare e come e quando farlo. Non prendo tali decisioni alla leggera ma guardo veramente a Dio per il momento adatto per affrontare una situazione e su come gestirla.

Cose del genere a volte mi stupiscono, ma continuano ad aver luogo. Sono sempre successe nei casi in cui uno è diventato debole o in cui non è mai diventato veramente forte. Questo è il caso quando uno non si è mai veramente sottomesso al processo che Dio ha stabilito. È sempre una questione di scelte, scelte, scelte. È così quando uno non agisce nella propria vita, quando non desidera che Dio regni nella sua vita – perché si tratta di questo. Dio regna nelle nostre vite? Se capiamo, cosa significa regnare su noi stessi, allora capiamo che regnare su noi stessi non è altro che egoismo. Si basa su questo! Se governiamo le nostre vite senza l'input di Dio, cioè se Dio non è coinvolto in ciò che accade, allora agiamo da soli, siamo spogli, Dio non è coinvolto, punto e basta.

Dovremmo volere Dio in ogni aspetto della nostra vita. Dovremmo volere che Dio regni nella nostra vita perché ha a che fare con il Suo governo. È collegato alla Sua Famiglia. Si tratta di essere in unità con Dio. "Voglio essere in accordo con Dio in ogni cosa, e quando questo non è il caso, voglio poter vederlo e combattere, dandomi da fare per cercar di conquistare."

Le ragazze quindi risposero, ***Sì, eccolo, è poco più avanti di voi, affrettatevi. Oggi stesso è venuto in città, perché oggi il popolo ha un sacrificio sull'alto luogo. Come entrerete in città, lo troverete certamente prima che salga all'alto luogo a mangiare.*** Il popolo partecipava al sacrificio che veniva offerto, con tutti i rituali associati ad esso.



Continuando: ***Il popolo non mangerà finché egli non sia giunto.*** Quando leggo questo non posso fare a meno di fare un sorrisino. Come posso esprimere ciò che voglio dire? In questo caso qui era una questione di consapevolezza, di riconoscere l'ufficio, la posizione e la responsabilità investita in Samuele da Dio. C'erano certe cose che non dovevano fare, non fin quando lui non sarebbe arrivato per svolgere le sue mansioni. Era una questione di rispetto. Questo è un aspetto molto importante, nel quale la Chiesa di Dio è stata provata nel corso del tempo.

Ognuno di noi è un essere umano pieno di difetti. Siamo tutti carnali e l'egoismo fa parte di noi. Abbiamo tutti le nostre debolezze. Ora, il nostro desiderio è di crescere e di conquistare molte di queste, ma più arriviamo a conoscere una persona, più vediamo la persona sotto un'ottica di un individuo che è fisico, carnale come me stesso, perché ha delle emozioni che sono simili alle mie. Ah, sì, anche tu devi combattere certe cose come me. Eh sì, certo, dovrebbe essere ovvio. Ma alcuni hanno a volte certe idee, si aspettano qualcosa di diverso.

Ma, di nuovo, noi tutti dovremmo star crescendo, conquistando la nostra carnalità, l'egoismo che è in noi. Ci sono comunque delle occasioni in cui questi tratti vengono manifestati perché siamo esseri umani. Ma per quanto riguarda gli atteggiamenti nei confronti dell'ordine gerarchico nella Chiesa, ho visto molti casi, nel corso degli anni, di persone che hanno perso un senso di direzione e si sono distrutte spiritualmente a causa di una mancanza di rispetto verso le persone che erano state messe in una posizione di responsabilità nel ministero della Chiesa di Dio.

Questo l'ho visto tante volte. Ho visto un'incredibile mancanza di rispetto, anche in PKG. Triste. Ho visto una grande mancanza di rispetto verso le donne che sono state ordinate e che Dio ha messo in una certa posizione. Sono state giudicate duramente, spesso dagli uomini. Stiamo parlando di ruoli che Dio stesso ha dato ad una persona.

Questa non è roba da poco, ma ci sono persone che questo non lo vedono. I molti cambiamenti che sono stati effettuati in PKG sono stati fatti precisamente per mettere alla prova gli atteggiamenti delle persone verso l'ordine gerarchico e verso il modo in cui le cose nella Chiesa vengono gestite. Il nostro atteggiamento è di somma importanza.

La trappola in cui uno può cadere è di pensare in un certo modo nei confronti di Dio, di credere di avere un rapporto con Dio anche se non è in totale accordo con tutto ciò che vien fatto nella Chiesa. "Non sono d'accordo con il modo in cui la Chiesa è strutturata o che tale persona sia stata messa in quella posizione di responsabilità." Molte persone sono finite alla deriva a causa di questo. Ci sono persone che se ne sono andate dalla Chiesa perché non erano d'accordo con un'ordinazione. Nel corso del tempo ho visto persone che sono state distrutte dalla loro incredibile gelosia, sia in quest'area qui ed in passato. Questo perché non erano stati loro stessi ordinati o riconosciuti, o perché avevano creduto di meritarsi qualcosa che qualcun altro aveva ricevuto.

Cos'è che governa la nostra vita? La gelosia? L'invidia? Lussuria? Desiderio per il potere? L'essere riconosciuti? Queste sono le battaglie della mente carnale, della vita umana. Queste cose sono in tutti noi. Dio quindi ci mette alla prova per vedere come ci comportiamo.

È per questo che ho detto che faccio un sorrisino perché... Leggerò qui l'intero passaggio. ***Come entrerete in città, lo troverete certamente prima che salga all'alto luogo a mangiare. Il popolo non mangerà finché egli non sia giunto, perché è lui che deve benedire il sacrificio; dopo di ciò gli invitati mangeranno.*** Vediamo che le cose venivano fatte con un certo ordine, secondo un protocollo. Si tratta di governo e c'era un modo in cui le cose venivano fatte.

Penso alla questione del rispetto, del modo di pensare nei confronti di qualcuno che è stato messo in una posizione di responsabilità. Mia moglie ed io siamo arrivati in vari posti per condividere un pasto, solo per trovare che il pasto era quasi stato terminato. Trovo questo una grande mancanza di rispetto nei confronti di chiunque a cui Dio ha assegnato una posizione di responsabilità. Questo è particolarmente vero nei casi di maggiore responsabilità. Spero questo faccia senso.

Non ho mai affrontato situazioni del genere. Ho lasciato passare perché nel tempo Dio porterà all'attenzione ciò che è stato fatto di sbagliato, col fine di imparare dall'errore. "Avremmo dovuto aspettare." Non importa quale possa essere la ragione, anche se si tratta di un ritardo. "Sono in ritardo. Più tardi dell'ora stipulata. Cominciamo." Questo modo di pensare non è mai stato in me nella Chiesa di Dio.

Capite cosa sto dicendo in riguardo al rispetto? Ha a che fare con un modo di pensare. Non ha a che fare con l'elevare una persona. Ha a che fare con riconoscere la posizione, la responsabilità. È una questione di essere consapevoli che pensare in questo contesto, in ogni cosa che viene svolta nella Chiesa, riflette il modo di pensare nei confronti di Dio, perché il governo nella Chiesa è il governo di Dio, che segue la via di Dio. Dio ha istituito le cose secondo un certo ordine. In quale stima teniamo coloro che sono stati ordinati?

Questo problema esiste oggi nella Chiesa di Dio. Ci sono persone che non rispettano le persone, l'ufficio, le posizioni di responsabilità dei ministri che Dio ha ordinato! Questi problemi esistono tuttora nella Chiesa di Dio, chiaro? Rimango irritato quando vedo che queste situazioni continuano tuttora. Mi rendo conto, però, che ci sono quelli che questo ancora non lo vedono.

Spero che con questo sermone alcuni comincino a riflettere su queste cose. Ovunque vi possiate trovare nella Chiesa di Dio, in che modo pensate nei confronti di vari individui? Come li trattate? Come vi rivolgete a loro? Perché a volte sento di cose terribili che vengono dette, con una grande mancanza di rispetto! Quindi mi chiedo, se sei in grado di mancare di rispetto nei confronti di un ministro, quanto manchi di rispetto verso gli altri? Nella Chiesa di Dio ogni persona dovrebbe esser rispettata! Ma se tratti in modo irrispettoso qualcuno in una posizione di responsabilità, allora non hai colto il punto, perché Dio ti riterrà molto più responsabile per un tale comportamento.

Anche nel contesto del Corpo intero, questa non è una piccola cosa. Se non sei in grado di renderti conto “Oh, Dio è qui!” Dio è in ogni persona che è impregnata con il Suo spirito santo. Come vediamo questo? Trattiamo ogni persona con rispetto? Come dovremmo pensare nei confronti di una persona che è stata chiamata da Dio e che ha ricevuto il Suo spirito santo? Rispettosamente? Altroché!

Ma noi esseri umani non tendiamo a pensare in questo modo. Non vediamo il nesso tra Dio ed il governo ed il governo e noi. Sarebbe come dire “Il governo viene da Dio e pregherò Dio per questo, ma non c’è modo che ne parlerò con un ministro. Lo risolverò da solo.” Oppure “No, non farò così...” o “Farò in questo modo perché ho pregato a Dio su questo, ma non ho voglia di parlarne con quel ministro, tanto non mi potrà offrire alcuna soluzione.” Qualora non fosse in grado di farlo, si informerà per dartela. Sanno come fare perché si tratta di governo.

A volte ci sono delle persone che non sono disposte a umiliarsi. Sto parlando di qualcosa di piuttosto grave, perché se questo è il tuo modo di pensare, stai spiritualmente danneggiando te stesso in modo orribile. È un atteggiamento, un modo di pensare di cui hai bisogno di pentirti amaramente davanti a Dio per non aver dimostrato il rispetto dovuto verso coloro – verso l’ufficio – in cui Dio ha posto certe persone e, per estensione, verso Dio stesso. Siamo in grado di vedere questo? Dovremmo essere in grado di vederlo.

In questo caso stai vedendo solo la persona, l’essere umano, giudicandolo in base al periodo di tempo che lo conosci [familiarità] ed in base a delle (possibili) debolezze che credi di vedere o che infatti vedi, perché noi tutti abbiamo delle debolezze. Ma se Dio ha posto la persona in una data posizione, è meglio che tu risponda di conseguenza.

Crediamo quindi di capire il tema governo? Chiedo questo ad alcune persone che sono colpevoli proprio di alcune di queste cose... Potrei fare un elenco di nomi, parecchi nomi, e di parecchi ministri, ma non lo faccio. Le persone a cui ciò che sto dicendo è maggiormente diretto, dovete venire alle prese della situazione ed averne il controllo. Dico questo perché crediamo di comprendere il tema governo.

Ci sono delle persone, colpevoli di questo, che sono nella Chiesa da ben prima dell’Apostasia – non poche. Sono colpevoli di questo perché Dio non è nel quadro come Lo dovrebbe essere. Dio, ed il modo in cui Egli opera, non sono rispettati.

In Efesini ci viene detto che Dio ha dato alcuni come apostoli, profeti, evangelisti, eccetera, per servire nella Chiesa. Questo è il modo in cui Dio lavora con noi, il modo in cui ci guida. È per il funzionamento del Corpo.

È in questo contesto che non avevo escluso alcuna possibilità per quanto concerne la Festa dei Tabernacoli di quest’anno. In molti casi, il primo pensiero non è stato di tener presente che questo approccio veniva dal governo di Dio, dalla Sua Chiesa! Se il nostro modo di pensare fosse stato corretto, avremmo reagito in un certo modo su dove andare, su cosa fare e come farlo. Era Dio nel quadro o è la situazione stata trattata quasi come se si andasse in qualche posto in

vacanza, come se fosse una questione di fare questo e quello e di invitare qualcuno ad accompagnarci? È stato Dio nel quadro, nelle nostre preghiere in queste varie situazioni? In molti casi, no. Tutto questo è a scopo di apprendimento, okay?

Quando parlai con Wayne sulla situazione della Festa, lui colpì il bersaglio non appena ne parlai in un sermone. Disse, "Porterò all'aperto certe cose sul modo di pensare di alcuni". È stato infatti così. Questo è il risultato quando non è in atto una struttura rigida che ti dice "È qui che celebreremo la Festa dei Tabernacoli quest'anno. Ecco delle linee guida. Come le seguirai?" Vedi o non vedi il coinvolgimento di Dio nella Festa dei Tabernacoli? Se vuoi che Dio operi nella tua vita e vuoi compiacere e onorare Dio, come farai affinché tu possa veramente onorare e compiacere Dio?

Questa è una buona prova, che rivela molto. Certe cose hanno luogo col fine di rivelare a che punto ci troviamo spiritualmente, il nostro modo di agire e di vedere le cose, il nostro modo di pensare. È Dio nel quadro? Tutto questo perché, specialmente nella Chiesa, operiamo secondo una certa struttura. Da questo impariamo, ci pentiamo e andiamo avanti, cercando di non ripetere più certi errori, e poi di esaminare altri aspetti nella nostra vita. Perché, vedete, il modo in cui pensate di certe persone nella Chiesa o di certi ministri ha molto a che vedere con il modo in cui pensate verso Dio. Potrete pensare "No, non è così". È invece così perché è Dio che li messi nella loro posizione. Potrete dire "No, sei stato tu a farlo". Hmm, interessante. È infatti proprio così. Mi chiedo se Dio non è stato coinvolto in questo? Hmm.

Queste cose rivelano molto sul nostro modo di pensare. Tendo a surriscaldarmi un po' quando penso al modo in cui alcuni trattano le donne ministre. È stata una battaglia uscire dal nostro passato. Non è una cosa facile. La battaglia può essere più difficile per quelli che sono nella Chiesa da più tempo; può essere più difficile accettare i cambiamenti. Dio ci ha portato ad un punto che segna un nuovo inizio per l'intero mondo, una via a cui la Chiesa non è stata abituata, ad eccezione di PKG.

Se doveste dire ai gruppi dispersi "Oh, ora stanno ordinando donne! Ma vai!? Questo fa capire tutto! Non occorre nemmeno leggere sul 2012. Basta sapere che ora fanno le donne ministro. Non sorprende...!" La gente vede queste cose e giudica di conseguenza. È triste, ma non comprendono.

Molto dipende da noi, dal nostro modo di rispondere, di reagire verso ciò che ha luogo nella Chiesa che ci mette alla prova, sul nostro modo di pensare verso ciò che ha luogo. Se Dio è nella Chiesa, dobbiamo allora stare molto attenti nel nostro modo di rispondere. Ma se Dio non è nella Chiesa allora non importa affatto, non fate che sprecare il vostro tempo.

Quindi, quando leggo "Il popolo non mangerà finché egli non sia giunto", devo ridere un po' dentro di me perché questo non concerne me. Ma so di cosa si tratta e che questo riflette una mancanza nelle persone. Vedo in esse un modo di pensare sbagliato, un modo di pensare che voglio che cambi perché ha a che fare con ciò che Dio ha stabilito nella Chiesa - che ci sia rispetto.

La lezione in tutto questo è che non rispettiamo l'un l'altro come dovremmo. Questo è particolarmente vero nei confronti dell'apostolo di Dio. Se non dimostriamo rispetto verso l'apostolo di Dio, cos'è che manca? Cosa passa per la nostra testa? Rabbrivirei al pensiero che, in tempi passati, in attesa del sig. Armstrong, tutti avessero completato o stessero mangiando prima del suo arrivo! Sarebbe successo una sola volta! Sarebbe una cosa impensabile per il rispetto che uno dovrebbe avere per l'ufficio, per la responsabilità assegnata da Dio.

**Versetto 14 – Così salirono alla città; come essi entravano in città, ecco Samuele usciva verso di loro per salire all'alto luogo. Or il giorno prima dell'arrivo di Saul, l'Eterno aveva avvertito Samuele, dicendo: Domani a quest'ora ti manderò un uomo del paese di Beniamino, e tu lo ungerai come capo del Mio popolo d'Israele.** Che cosa incredibile. Era nella sua mente di farlo. Sapeva che questo messaggio era da Dio. Aveva fatto questa esperienza tante altre volte – qualunque sia stato il metodo usato da Dio.

**Egli salverà il Mio popolo dalle mani dei Filistei.** Si trattava di questo, di avere un proprio re. Era come ai tempi dei giudici che venivano suscitati per salvare gli israeliti da qualche nazione confinante, pronta a distruggerli, a farli prigionieri, a spogliarli delle loro ricchezze, eccetera.

Dio disse a Samuele in anticipo “Ecco, è quest'uomo qui”. **Egli salverà il Mio popolo dalle mani dei Filistei, poiché ho visto l'avversità del Mio popolo, perché il suo grido è giunto fino a Me.**

**Versetto 17 – Quando Samuele vide Saul, l'Eterno gli disse: Ecco l'uomo di cui ti ho parlato...** Che cosa incredibile ebbe luogo. Sono tante le cose che sono successe nel corso del tempo, di cui parla la Bibbia. Ecco qui Samuele, che sapeva cosa avrebbe avuto luogo perché Dio glielo aveva rivelato. Dio poi gli diede conferma: ecco l'uomo.

Quello che Samuele era in procinto di fare, il modo in cui il tutto si avverò dovette essere un'esperienza incredibile. A volte non si può fare a meno di pensare a queste cose, alla grandezza del momento quando hanno luogo.

**... egli regnerà sul Mio popolo. Poi Saul si avvicinò a Samuele in mezzo alla porta e gli disse: Indicami, ti prego, dov'è la casa del veggente. Samuele rispose a Saul e disse: Sono io il veggente. Sali davanti a me sulla collina; oggi mangerete con me.** E potete immaginare Saul, che era in cerca degli asini e gli viene detto “Oggi mangerete con me”? Non era consuetudine. **Domani mattina ti lascerò partire e ti dichiarerò tutto ciò che hai nel cuore. Riguardo poi alle tue asine smarrite tre giorni fa, non dartene pensiero, perché sono state ritrovate. E a chi va tutto il desiderio d'Israele?** È difficile cogliere questo spunto dal modo che viene espresso, ma in sostanza sta dicendo “Sei te che stanno cercando. Sei tu il desiderio di Israele”.

Saul si sarà chiesto il significato di questo invito. Gli sarà apparso molto strano. Mi invita a mangiare e mi dice qualcosa del genere?

*... se non a te da tutta la casa di tuo padre?* “A chi va tutto il desiderio d'Israele? Ma chi è che stanno cercando? ... se non a te da tutta la casa di tuo padre?”

***Saul, rispondendo, disse: Non sono io un Beniaminita, di una delle più piccole tribù d'Israele? E la mia famiglia non è forse la più piccola fra tutte le famiglie della tribù di Beniamino? Perché dunque mi parli in questo modo?*** “Perché stai dicendo queste cose?” Peccato che non poté ritenere quell’umiltà. Con le varie circostanze che ebbero luogo Saul perse quel modo di pensare, quell’umiltà.

Questo è pertinente per noi. Non dimenticate mai la vostra chiamata! Non dimenticate mai chi e cosa eravate. Più tempo siete nella Chiesa, tanto più dovrete ricordare. Se sapete chi siete non vi innalzerete nell’orgoglio. Avrete imparato di lottare contro questi atteggiamenti, di non permettere mai, nel minimo, che un tale atteggiamento entri in voi perché avete visto o sapete che altri sono stati distrutti da questo.

Ho visto la situazione di Saul ripetersi centinaia e migliaia di volte nella Chiesa di Dio.

Quindi, ***Perché dunque mi parli in questo modo? Allora Samuele prese Saul e il suo servo, li introdusse nella sala e li fece sedere a capo tavola.*** Di nuovo, non era consuetudine fare così. Immaginate cosa stava passando per la mente di Saul.

Siamo in grado di apprezzare il fatto che Dio ci ha posto nella Chiesa di Dio, che ci ha collocato in un posto d’onore nel Corpo di Cristo, nella Famiglia di Elohim in forma embrionica? A volte veramente non apprezziamo dove Dio ci ha messo. È difficile perché siamo esseri umani.

A volte è veramente difficile digerire ciò che Dio ha messo davanti a noi. È proprio così. Eppure è proprio questo che vedere ed apprezzare, concentrandoci su questa realtà. Chi e cosa ero io? Che futuro avrei avuto? Cosa abbiamo senza Dio?

Non possiamo veramente afferrare ciò che Dio ha posto davanti a noi. Possiamo fare il nostro meglio per apprezzarlo. Possiamo cercare di abbracciarlo e di essere grati, ma non è così facile. Ci vuole lo spirito di Dio per poterlo fare veramente bene.

***Allora Samuele prese Saul e il suo servo, li introdusse nella sala e li fece sedere a capo tavola fra gli invitati che erano circa trenta persone.*** Quando Dio ci chiama, è in effetti un invito. Certe traduzioni lo mettono in questo modo. Una simile parola viene usata. È come con le parabole di Cristo che parlano di un invito a cenare. C’erano quelli che rifiutarono perché erano troppo occupati per fare questo o quello. A volte questo accade anche nella Chiesa perché Dio non è nel quadro, perché il modo di pensare non è quello giusto.

Ed eccoci qui che siamo stati invitati insieme a delle altre persone. Che gran bella cosa vedere che siamo uniti, vicini a degli altri che sono stati pure chiamati, invitati, in uno stretto rapporto con noi e con Dio?

***Poi Samuele disse al cuoco: Porta la porzione che ti ho dato e di cui ti ho detto: Mettila da parte.*** La parte migliore. ***Il cuoco allora prese la coscia e ciò che vi aderiva e la mise davanti a Saul.*** Non solo lo fece sedere a capo tavola, ma gli diede anche la migliore porzione.

Saul non avrebbe mai dovuto perdere quello spirito d'umiltà iniziale, ma non riuscì a mantenerlo per via di un atteggiamento sbagliato. In Davide vediamo tutt'altra cosa, un atteggiamento diverso con il quale Dio poté lavorare. In Saul c'era invece una carnalità e, non avendo coinvolto Dio nella sua vita, le sue azioni non sarebbero state che carnali andando avanti nel tempo. Se Dio non è coinvolto, è inevitabile che gli esseri umani, in date circostanze e condizioni, rispondono in un certo modo. È inevitabile.

È proprio come accadde alla Chiesa al tempo di Laodicea. Una volta separati dallo spirito di Dio le cose vanno per un certo verso e non si può far nulla per cambiare l'andamento delle cose. Che cosa ci rimane se Dio non è nel quadro? Se rimaniamo separati, allora siamo veramente soli, isolati.

***Quindi Samuele disse: Ecco ciò che è stato tenuto in serbo, è stato messo da parte per te; mangia, perché è stato conservato appositamente per te quando ho invitato il popolo. Così quel giorno Saul mangiò con Samuele.*** Tutte cose per il quale Samuele era stato preparato. Sapeva già cosa avrebbe avuto luogo. Dio lo avrebbe portato in contatto con Saul e Samuele l'avrebbe invitato a tavola e gli avrebbe dato la porzione migliore. Fu tutto predisposto. È questo che sta qui dicendo.

***Poi discesero dall'alto luogo in città, e Samuele parlò con Saul sul terrazzo. L'indomani si alzarono presto; allo spuntar del giorno, Samuele chiamò Saul sul terrazzo, dicendo: Alzati, e io ti lascerò partire. Saul si alzò e ambedue, lui e Samuele, uscirono.***

***Quando furono discesi alla periferia della città, Samuele disse a Saul: Di' al servo che passi davanti a noi e vada oltre, ma tu fermati un momento, perché ti possa annunciare la parola di Dio.*** Ecco che Samuele stava per comunicargli qualcosa. Saul doveva essere un po' sotto shock in vista di tutto ciò che era accaduto. Era stato invitato a mangiare con il veggente, come era allora conosciuto, e con parecchie altre persone. Era poi stato messo a capo tavola e gli era stata data la porzione migliore. Incredibile!

A questo punto gli saranno passate chissà quante cose per la mente. Indubbiamente a questo punto aveva in sé un modo di pensare umile. Fu così almeno fino a un certo punto, come il resoconto rivela. Si sentiva in un certo imbarazzo quando intorno agli altri. La realtà di quanto era accaduto non era ancora penetrata.

E corretto sentirsi indegni. Sappiamo di essere indegni e non dovremmo mai perdere vista di questo. Ho visto persone nella Chiesa di Dio innalzarsi con enorme orgoglio, cosa che non viene dallo spirito di Dio. Un orgoglio perché li era stato data una certa responsabilità, una certa posizione. È imbarazzante quando qualcosa del genere accade, quando ti rendi conto che un

tale atteggiamento, una tale mancanza di umiltà non rispecchia affatto Dio. La mente di Dio non è così.

Dovremmo sempre pensare con umiltà. Dobbiamo veder noi stessi chiaramente per quello che siamo. Dobbiamo riconoscere che ogni cambiamento che ha luogo in noi, ogni cosa buona e bella, ha origine in Dio. Sto parlando della trasformazione della mente, dell'unità a cui arriviamo. Sono tutte cose in cui dovremmo voler crescere sempre di più, cose che vengono da Dio. È una cosa bellissima.

Ora continuiamo con la storia in **1 Samuele 10:1 – Allora Samuele prese un vasetto d'olio e lo versò sul suo capo; poi lo baciò e disse...** Lo baciò probabilmente sulla fronte, perché Saul era alto, molto più alto di Samuele. Samuele dovette probabilmente mettersi in ginocchio in modo da poter permettere a Samuele di ungerlo. Lo baciò probabilmente sulla fronte o forse sulla guancia. Non lo so. Spesso, vedendo la parola "bacio", la gente pensa che fosse sulle labbra, ma non fu così.

**Non ti ha l'Eterno unto come capo della Sua possesso?** Non eredità. Alcuni l'hanno tradotto come eredità. Non è così perché appartiene a Dio. Noi tutti apparteniamo a Dio. Ogni cosa appartiene a Dio Onnipotente. Il popolo israelita, che Dio portò fuori dall'Egitto apparteneva a Dio, come pure ogni altra nazione, ma specialmente la nazione di Israele, il cui nome incorpora il nome di Dio.

**Non ti ha l'Eterno unto come capo** (leader, regnante) **della Sua possesso?** Incredibile!

Continuando con il **versetto 2 – Oggi, quando sarai partito da me, troverai due uomini presso il sepolcro di Rachele sul confine di Beniamino, a Tseltsah. Essi ti diranno: Le asine che sei andato a cercare sono state ritrovate.** È bellissimo il fatto che Dio rivelò a Samuele, per passarlo a Saul, che gli sarebbero state ridate le asine che si erano smarrite.

Dio rivelò questo affinché avesse un impatto su Saul, per fargli capire che Dio era coinvolto, che queste cose venivano da Dio e non da "me" [Samuele]. È Dio che sta facendo queste cose. Samuele glielo aveva già detto. Gli disse "l'Eterno ti ha unto come capo". Tutto questo è qualcosa che Dio sta facendo.

Di nuovo, la storia continua dicendo **Le asine che sei andato a cercare sono state ritrovate; ora tuo padre ha smesso di essere in pensiero per le asine ed è preoccupato per voi, e va dicendo: Che devo fare per mio figlio?**

**Poi tu passerai oltre quel luogo e giungerai alla quercia di Tabor; là incontrerai tre uomini che salgono ad adorare Dio a Bethel: l'uno porterà tre capretti, l'altro porterà tre pani.** Tutto molto specifico. "Queste sono le cose che avranno luogo." Tutte queste cose sono a scopo di incoraggiamento. Dio fa certe cose nella nostra vita per incoraggiarci. La scrittura dice "sii forte e coraggioso". Dio fa queste cose per noi.



Siamo esortati ad essere forti e coraggiosi nel modo che viviamo le nostre vite. Si diventa coraggiosi attraverso un rapporto spirituale con Dio. Dio Onnipotente è la fonte del nostro coraggio.

Dio ci dà diverse cose lungo il nostro cammino. La cosa principale è ciò che ci dà attraverso i sermoni. Penso ai sermoni recenti sulla nostra chiamata. Prima di quella serie ci fu il sermone dal titolo *Scelgo Te*. Quel sermone mi ha incoraggiato. Ho detto a Wayne che l'ho trovato di grande incoraggiamento anche se lo sappiamo. Anche lui ha fatto il commento che sappiamo che è Dio che dà queste cose e che le rivela secondo un ordine preciso, secondo il tema. Veniamo incoraggiati da queste cose perché vediamo la mano di Dio all'opera.

È fantastico quando queste cose hanno luogo nelle nostre vite. Poi tutta la Chiesa dovrebbe ricevere i messaggi dati. È per questo che questo viene discusso. Noi tutti quindi rispondiamo con lo stesso pensiero, sì, che cosa fantastica il fatto che Dio continua a rinforzare [i Suoi messaggi] e ad incoraggiarci, facendoci sapere che questo viene da Lui. Può forse succedere in qualche altro modo?

In passato conoscevo una persona... stavo per dire, a cui ero molto vicino, ma non eravamo così vicini. Avremmo però dovuto esserlo in questa vita fisica. Veniva regolarmente ai servizi del Sabato e mi chiese, "La rivista *La Pura Verità* ed il *Rapporto del Pastore Generale*, sono forse queste le fonti principali da cui i ministri attingono per i loro sermoni?" Viene loro detto su cosa parlare di settimana in settimana? No. È triste quando uno non riconosce che Dio opera in un certo modo e che è Lui che guida la Chiesa.

Al tempo della Chiesa di Dio Universale, a volte viaggiavamo da una zona a un'altra zona e capitava che uno avesse sentito un sermone in una data zona. C'era poi un'altra persona che diceva di aver sentito parlare sullo stesso tema altrove. La ragione per cui la domanda mi fu posta fu perché quella persona riceveva *La Pura Verità* ed il sermone copriva certe stesse cose. Il fatto, però, è che *La Pura Verità* veniva stampata dopo o nella stessa settimana in cui veniva tenuto il sermone.

Era una cosa frequente che certi articoli venissero stampati e contemporaneamente venisse tenuto un sermone. È difficile per alcuni apprezzare il fatto che non veniva comunicato, non veniva loro detto di parlare su un dato tema. Si tratta semplicemente del modo in cui Dio opera, perché opera secondo dei tempi precisi nel modo che ci guida, in ciò che sta plasmando in noi. Queste sono cose che abbiamo sperimentato tantissime volte.

L'effetto di questo è che rimani incoraggiato nel vedere Dio all'opera nella tua vita, sia in cose fisiche che spirituali, le due cose che lavorano insieme. Dio fa queste cose e le ha sempre fatte con le persone con cui ha lavorato. Non ci dovrebbe sfuggire; dovremmo invece capire come queste cose funzionano. Penso alle verità che Dio ha rivelato in diverse occasioni e come una ha portato a un'altra, ecc.

Ritornando ora alla storia. ***Poi tu passerai oltre quel luogo e giungerai alla quercia di Tabor; là incontrerai tre uomini che salgono ad adorare Dio a Bethel: l'uno porterà tre capretti, l'altro porterà tre pani e il terzo porterà un otre di vino. Essi ti saluteranno e ti daranno due pani, che riceverai dalla loro mano.***

Dio stava lavorando con Saul per prepararlo, per fornirgli di qualcosa di cui aveva bisogno, ma che non era ancora pronto a ricevere. Ciononostante, gli fu di aiuto ad esser più preparato per ciò che era in arrivo. C'erano delle cose che ebbero luogo a questo punto, che avrebbero avuto delle conseguenze più tardi, ma Saul non era ancora totalmente pronto e pose una certa resistenza alle cose che stavano accadendo.

Penso a quando Dio chiamò Saulo, che divenne Paolo, e a ciò che ebbe luogo nella sua vita. Cristo lo rese cieco per un certo tempo. A volte ci vuole parecchio per portare qualcuno all'umiltà. Detto questo, Dio aveva già lavorato con lui da molto tempo per prepararlo. Poi, con lo spirito di Dio, Paolo fu capace di applicare l'intento spirituale, in un modo molto efficace, al bagaglio di conoscenza che già aveva. È incredibile come Dio lo preparò, avendo già nel Suo piano una posizione nella quale lo avrebbe usato. Tutto questo molto ma molto prima che alcuni di questi fatti avessero luogo.

A volte non apprezziamo il potere di Dio nel preparare, nell'adempiere le fasi del Suo piano. Ognuno di noi che è stato chiamato avrà un'opportunità, la benedizione di occupare una posizione tramite la quale potremo servire in modi che ancora non possiamo immaginare. Queste cose non ci possono esser rivelate, ma Dio darà sempre di più man mano che andiamo avanti. È importante sottometterci al processo.

Non si tratta di ottenere, non si tratta di potere, di grandezza o di riconoscimento, si tratta di renderci conto quanto sarà eccitante condividere qualcosa con Dio come parte del Suo piano, di compiere cose che entusiasmeranno sempre di più perché il piano di Dio entusiasma ed ispira! Se arriveremo a partecipare in questo, si tratta di qualcosa di cui Dio è al centro, qualcosa che Dio sta costruendo e che ci permette di partecipare nella sua costruzione. È spesso difficile per noi apprezzare queste cose.

Samuele stava qui facendo sapere a Saul le cose che sarebbero accadute. ***Ti daranno due pani, che riceverai dalla loro mano.*** Veniva tutto fatto secondo un numero preciso, secondo un disegno preciso.

È per questo che a volte mi entusiasmo per varie cose. Penso ai cicli di 19 anni che eccitavano il sig. Armstrong, alle cose che vide adempiersi durante il suo ministero. Dio lavorò con lui in questo modo, e questo aveva per lui un significato. Alcuni ebbero da ridire... "Beh, 19 anni non sono veramente un vero ciclo di tempo per la terra ed il sole, sono 18", o cosa mai dicevano. Penso a certe cose stupide che venivano dette. Ha a che fare con Dio! Si tratta di Dio! Potrei dire di più ma mi asterrò. Era il modo in cui Dio stava lavorando con lui che lo entusiasmava, in cui trovava significato, qualcosa di personale.

Penso alle cose che Dio ha rivelato da ben prima dell'anno duemila, già partendo dall'Apostasia del 1994, e la complessità di certe cose. A me piace lavorare con i numeri e vedere come combaciano. A scuola non eccellevo in molte cose, ma mi piaceva tanto la matematica (fin quando non cominciai con il calcolo). C'erano cose di calcolo che non mi piacevano. Con il resto era diverso. Quindi, quando arrivi a vedere certi numeri che rientrano perfettamente...

Ecco perché certe cose che ho scritto (so che Dio le ha rivelate) ispirano, incoraggiano. Incoraggiano me e dovrebbero incoraggiare tutti noi (se vi piace lavorare con i numeri). Nel caso contrario, nessun problema, perché siamo tutti diversi.

Li trovo di enorme incoraggiamento perché vedo la mano di Dio, ciò che Dio ha fatto. Ha dato qualcosa le probabilità di cui, statisticamente parlando, sono un'impossibilità. Ma con Dio è possibile. Stiamo parlando di certe cose che si compiono in tempi perfetti. Incredibile.

Potrei dire molto di più ma mi fermo con questo.

Dio ci incoraggia in vari modi lungo il percorso, in vista di ciò che abbiamo davanti a noi. Dio dovrebbe essere sempre in primo piano in tutte le cose. Se mai perdiamo vista di questo o se cominciamo di metterci in luce, allora subiremo delle batoste col fine di imparare la lezione, per poi pentirci se vogliamo andare avanti.

***Versetto 5 – Poi arriverai alla collina di Dio, dov'è la guarnigione dei Filistei; e là, giungendo alla città, incontrerai un gruppo di profeti che scenderanno dall'alto luogo, preceduti da un'arpa, un tamburello, un flauto e una cetra, e che profetizzeranno.***

***Allora lo spirito dell'Eterno ti investirà.*** Per un certo tempo Saulo sperimentò potentemente qualcosa di molto particolare, riservata per lui, qualcosa che avrebbe avuto un ruolo maggiore nella sua vita se si fosse comportato in un modo corretto. Ma non fu così. Dio gli diede ogni opportunità.

Penso a tutti coloro che sono stati chiamati da Dio alla Chiesa. Avendo ricevuto l'impregnazione dello spirito di Dio, vi è stata data questa opportunità, un'opportunità che va ben oltre a ciò che fu dato a molti in tempi passati. Perché stiamo parlando di Dio, dell'impregnazione dello spirito di Dio nel nostro essere. Abbiamo accesso allo spirito santo di Dio che ci permette di crescere, di essere trasformati, di diventare qualcosa di diverso.

Nonostante questo, mi stupisce il fatto che sono più quelli che se ne sono andati dalla Chiesa di quelli che hanno abbracciato e si sono tenuti stretto ciò che Dio ha dato. Questi sono quelli che hanno pregato a Dio di giorno in giorno, chiedendo che il Suo spirito santo continui a dimorare in essi affinché possano combattere contro il peccato quando viene rivelato, quando viene reso chiaro che fare una certa cosa costituisce peccato e che c'è bisogno di combatterlo e sconfiggerlo. È quando si smette di combattere e di cercar di conquistare il peccato che si va alla deriva come hanno fatto tanti – non pochi.

Samuele gli disse che avrebbe sperimentato qualcosa di diverso. **Allora lo spirito dell'Eterno...** Immaginate, sentirsi dire qualcosa del genere a quell'epoca, in quell'ambiente? Era una cosa inaudita. ... **ti investirà e profetizzerai con loro...** Cosa significa questo? ... **e sarai cambiato in un altro uomo.**

Era la stessa cosa di quando siamo chiamati e facciamo anche noi la stessa esperienza. Stiamo parlando della capacità di parlare delle vie di Dio, delle cose di Dio in un modo che riflette una comprensione di ciò che è stato scritto e documentato, o delle cose che ci vengono rivelate e che facciamo parte di noi. Cose su cui siamo in grado di parlare immediatamente. È così quando la nostra mente viene illuminata sul Sabato, sulla Pasqua dell'Eterno, quando comprendiamo il significato dei Giorni dei Pani Azzimi. È come se una luce incredibile illumina la nostra mente e capiamo il processo che comincia con la Pasqua dell'Eterno, con poi l'essere chiamati ad uscire da questo mondo, ad uscire dal peccato per poi ricevere lo spirito di Dio e la capacità di vivere il Suo modo di vita. Tutto questo e altre cose che ci portano fino all'Ultimo Grande Giorno.

Poco dopo aver letto queste cose, siete in grado di parlare di ogni cosa che avete appreso, e di farlo con convinzione e sicurezza che è tutto vero. A volte l'interlocutore rimane un tanto sbalordito. Ti ascolta per un po' con un certo stupore perché non ha mai sentito cose come la verità in rispetto al regno dei cieli e sull'inferno. Non ha mai sentito cosa succede dopo la morte e che si può morire due volte, che nessuno va in cielo, eccetera.

Certe cose fanno senso quando ne sentono parlare per la prima volta. Poi si impauriscono un po' e s'impauriscono un po' di voi. È per questo che alcuni vengono messi nella categoria di un culto. Cercano poi di negare [a se stessi]. Devono rifiutare la verità perché accettarla implicherebbe fare qualcosa. Ma non fanno nulla perché non vengono chiamati ed attirati.

Non è forse una cosa incredibile sperimentare qualcosa del genere? È esattamente di questo che qui sta parlando. Si tratta di avere lo spirito di Dio in noi, altrimenti non c'è modo che uno possa parlare delle cose che ci sono state rivelate. Incredibile.

**Allora lo spirito dell'Eterno ti investirà e profetizzerai con loro.** Dio aggiunse qualcosa a Saul ma in un modo un po' diverso. Dio dà qualcosa di simile a noi, ma nel nostro caso è su un piano spirituale. Lo possiamo avere dal momento in cui siamo chiamati, se continuiamo a fare le scelte giuste da quel momento in poi. E diventiamo una persona diversa, non è così?

Appena uno comincia a credere e ad agire su queste cose, uno smette di lavorare durante il Sabato. Arriva alla convinzione di chiedere il giorno libero e se il capo lo nega, beh, siamo pronti ad affrontare le conseguenze. Sono tante le persone che nel corso del tempo l'hanno dovuto fare. Lo facciamo perché Dio viene messo al primo posto, perché questa è la verità e lo sappiamo! Lo sappiamo e siamo pronti ed impegnati.

È una grande svolta che ha luogo nella mente. Uno cambia. Ecco perché se questo viene perso, si diventa una persona diversa. Anche il Sabato scorso ho spiegato che c'erano ministri a cui ero molto vicini nella Chiesa, con i quali avevo condiviso dei pasti, che avevo visitato, con cui ci

consigliavamo a vicenda sulle vie di Dio, eccetera. Un giorno vedevamo nello stesso modo le cose che ci erano state insegnate e letteralmente il giorno dopo non li conoscevo più. Erano diventati una persona diversa. È importante cambiare per il meglio, non per il peggio.

**Quando questi segni...** Tutte queste cose che hanno luogo nella nostra vita sono segni che non dovremmo mai dimenticare. Non dovremmo mai dimenticare la nostra chiamata. Non dimenticherò mai quella sera, alle 10:00, quando mi fu spiegato il Sabato e seppi che era vero! È qualcosa che non perderò mai. È inciso nella mia mente, nel mio essere e ne faccio tesoro. So queste cose sono state date da Dio. Dobbiamo fare così. Non dobbiamo mai dimenticare. Non l'ho dimenticato perché cominciai a diventare una persona diversa.

Non dimenticherò nemmeno quando un sacco di parenti ci venne a far visita. Non so nemmeno perché vennero, non è che eravamo molto vicini. Stavamo mangiando e uno mi chiese... Beh, nei primi tempi sei sempre in cerca di un'opportunità di condividere ciò che sai, quando probabilmente non dovresti farlo. Ma sei talmente eccitato da ciò sei venuto a conoscere che non ti basta dare una semplice risposta quando ti viene chiesto. Ti viene la voglia di scaricare molto di più per via del tuo entusiasmo.

Ebbene, cominci a scaricare tutte queste cose e vedi i loro occhi che sono un po' increduli. Non dimenticherò mai nemmeno questa loro incredulità, perché sapevano che tipo di persona fossi prima. Non ero una brava persona. E chi lo è stato? Da adolescente ero incontenibile e tutti lo sapevano. Perciò, quando parlavo di Dio e del Suo piano loro ascoltavano, credo più per shock che altro. Non avevano mai sperimentato qualcosa del genere.

Non dovremmo mai dimenticare queste cose. Col tempo impariamo che non è per loro possibile vedere, non possono sapere le cose che sapete voi. Ciò che feci fu probabilmente più un cattivo servizio nei loro confronti che di aiuto, ma ero eccitato. Sono cose che impariamo.

**Quando questi segni...** Quelli sono stati tutti segni per me. Le cose che sono successe a voi dovrebbero essere tutte segni per voi. Penso a mia moglie che è cresciuta nella Chiesa. Anche lei ha fatto una rassegna dei segni che le furono dati, che è arrivata a vedere e capire in un modo più profondo col tempo. Sono cose di cui suo padre le aveva parlato ed insegnato in diversi studi biblici e in altre occasioni. Erano segni. Sono diventati segni potenti perché hanno acquisito un maggior significato nel tempo.

Quindi, **Quando questi segni ti saranno avvenuti...** Le nostre esperienze sono tutte diverse. L'esperienza delle persone che sono cresciute nella Chiesa è diversa da uno come me che ha 14 anni passava per un 18enne. A quei tempi, per entrare in un bar ed essere servito una birra bisognava aver 18 anni. Me la cavavo con quelli che avevano 18, 20 anni. Nel nostro piccolo paese di circa cento abitanti, non c'erano molti coetanei, perciò mi accettarono tra loro. Trovandomi in compagnia più grande, cominciai a frequentare quei posti a 14 anni. Il mio modo di vivere non era quello di una brava persona.

Quindi, sperimentai il segno di un nuovo modo di pensare. È un'esperienza incredibile. Sei diverso. Non pensi più nello stesso modo. Non hai più il desiderio di metter piede in quei luoghi. Ti senti imbarazzato per il tuo passato, per il tipo di musica che ascoltavi, per le cose che facevi. Ora sono totalmente cambiato. Incredibile!

**Quando questi segni ti saranno avvenuti, fa' ciò che l'occasione richiede, perché Dio è con te.** Che gran bella cosa era l'incoraggiamento che gli veniva dato.

Un po' più avanti: **Poi scenderai prima di me a Ghilgal; ed ecco io scenderò da te per offrire olocausti e immolare sacrifici di ringraziamento. Tu aspetterai sette giorni...** Voglio dare risalto a questo, perché riaffiora di nuovo più avanti. Questa prima volta Saulo reagì in un certo modo, ma più tardi reagì in un modo molto sbagliato.

Agli inizi il suo atteggiamento fu pieno d'umiltà. Stentava a credere ciò che stava accadendo. Che cosa bella rimanere umili. "Stento ancora a credere ciò che è successo."

**Tu aspetterai sette giorni finché io venga da te e ti faccia sapere ciò che devi fare.** Questa non fu una cosa piccola. Dio ti farà sapere cosa dovrai fare. Se Saul avesse visto Samuele come servo di Dio, avrebbe fatto esattamente come gli era stato detto, senza deviare affatto. In una tale situazione non dobbiamo fare affatto di testa nostra, ma dobbiamo comportarci con umiltà di spirito e fare come Dio ha comandato.

**Non appena voltò le spalle per lasciare Samuele, Dio gli mutò il cuore in un altro, e tutti quei segni si avverarono in quello stesso giorno.** Un cuore diverso. Questo cuore poteva ora far senso delle cose che prima non riusciva a far senso spiritualmente, cose del passato della loro storia, dalla loro uscita dall'Egitto e tutte le cose che seguirono. Agli israeliti era stata insegnata la loro storia, ma era vista tutta da una prospettiva fisica. Ora Saul poteva vedere Dio in un modo diverso, e le cose accadute da una prospettiva spirituale.

Quando lo spirito di Dio è presente, esso dà vita alle cose, in un modo che la mente era prima incapace di vedere. È questo che ebbe luogo con Saul.

**Come giunsero là alla collina, ecco venirgli incontro un gruppo di profeti; allora lo spirito di Dio lo investì, ed egli si mise a profetizzare in mezzo a loro.** Era ora in grado di conversare con i profeti a pari termini su Dio o su qualsiasi altro argomento che veniva discusso.

Fu in grado di fare in questo modo. Infatti, dice, **si mise a profetizzare in mezzo a loro. Allora tutti quelli che lo avevano conosciuto prima, vedendo che profetizzava con i profeti si dicevano l'un l'altro: Cos'è avvenuto al figlio di Kish?** "Cosa sta succedendo?" Simile a ciò che ho detto un attimo fa. Ero seduto nel salotto un paio di settimane dopo che Dio mi aprì la mente e cominciai a parlare delle cose che ora potevo vedere. Rimasero tutti un po' scioccati. "Chi è questo?"

Questo è successo a molte persone. Sono esperienze che rimangono con te.

### ***È anche Saul tra i profeti?***

Ci fermiamo qui. Noi tutti siamo passati per esperienze diverse una volta chiamati alla Chiesa di Dio. Il punto in tutto questo è: oh, se solo Saul fosse rimasto umile e fedele. Se fosse rimasto umile, sarebbe stato tutto veramente incredibile. Ma non fu così. Parleremo su questo e perché le cose andarono come andarono.

Sono molte le cose a livello spirituale che sono successe nella Chiesa di Dio nel tempo. Dobbiamo rimaner fedeli alla verità, dobbiamo preservarla. Dobbiamo far tesoro dei segni, delle cose che Dio ha fatto nella nostra vita. Dobbiamo continuare con umiltà di spirito, non dimenticando mai chi eravate. Dio può lavorare con l'umiltà di questo tipo.

Se l'orgoglio si insinua in noi, Dio si darà da fare per portarci all'umiltà, ma questo non ha sempre un buon esito. È per questo che sono più quelli che sono finiti alla deriva, di quelli che hanno continuato.